

ALLA GALLERIA TINA MODOTTI

## L'Asu e i suoi atleti nella storia In mostra mezzo secolo di sport

Mezzo secolo di storia di una delle società sportive più longeve in regione e in Italia, l'Associazione Sportiva Udinese, attraverso le immagini dei suoi primi atleti e campioni, sul finire del diciannovesimo secolo. Si intitola "ASU: 150 anni di Sport in Friuli" la mostra inaugurata ieri alla Galleria Tina Modotti, in via Sarpi, organizzata dalla stessa Asu in collaborazione con il Comune di Udine, in occasione del secolo e mezzo dal sodalizio bianconero.

Scatto dopo scatto, il pubblico vedrà come è cambiato lo sport, l'influenza delle due Guerre, i cambi di stile anche nell'abbigliamento sportivo. Insomma, ripercorrere un pezzo di storia. A inaugurare la mostra c'era il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta, assieme ai componenti del direttivo societario. Con lui anche gli assessori alla Cultura, Federico Pirone, e allo Sport, Chiara Dazzan.

«Ringrazio tutti per essere qui stasera, e il Comune di Udi-



Da sinistra, Pirone, Nutta, Dazzan e il consigliere Asu Pesce / FOTO PETRUSSI

ne per averci concesso questo bellissimo spazio, nel cuore della città, per raccontare una storia cominciata nel 1875 – ha detto Nutta –. Abbiamo scelto di raccontarla con alcune delle immagini che abbiamo in archivio e con qualche cimelio. Non ambiamo a essere esaustivi, sarebbe davvero una missione impossibile, vista la quantità di materiale e di eventi che caratterizzano la storia di Asu, ma attraverso

### Il presidente Nutta: «Immagini e cimeli per raccontarci al nostro territorio»

questa mostra desideriamo far scoprire, a chi ancora non la conosce, come è nata, cambiata, cresciuta, da allora a oggi. Vogliamo una volta in più stare con la città e mostrare a tutti co-

me la storia di Udine si intersechi a quella della polisportiva».

Dal canto suo, Dazzan ha ricordato la prima volta in cui, da assessore, mise piede al PalaPrexta di via Lodi. «Fu un momento di grande arricchimento personale, non solo per l'affascinante contenuto, ma soprattutto per il trasporto, la passione e la fierezza con cui sono stata guidata alla scoperta delle origini e delle vicende più remote dell'Asu – ha detto –. Per Udine e per il Friuli, l'Asu non è solo una prestigiosa realtà sportiva, ma è anche un prezioso scrigno che custodisce una memoria che noi tutti abbiamo il dovere di preservare e valorizzare».

Plauso anche da Pirone. «È evidente la forte proiezione di Asu alle sfide future e la sua idea di sport, inteso come grande esperienza di comunità ed esercizio di cittadinanza – le sue parole –. Ed è chiaro anche l'attaccamento al territorio, alla città di Udine, al Friuli. Questa mostra, in una certa misura, illustra tutto questo. Attraverso la narrazione della storia di un'associazione, si racconta il territorio, la sua comunità, quel che era e quel che è oggi».

La mostra, a ingresso gratuito, sarà visitabile fino al 2 marzo: venerdì dalle 15 alle 18.30, sabato dalle 10 alle 19 e domenica dalle 10 alle 18.30. —